

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
<b>03.10.15</b>	<b>Quotidiano</b>	<b>CS</b>	<b>23</b>



di **MATTEO CAVA**

■ **PAOLA** Il gruppo di "Liberisempre" interviene sulla depurazione

## Mare sporco: cinque quesiti ad Oliverio

PAOLA - "Dopo l'estate disastrosa anche in settembre, molto caro ai paolani, non si è riusciti a fare un bagno nel nostro mare, in acque pulite. E' stato scaricato di tutto, le strisce marrone sono aumentate di larghezza e di spessore, l'acqua addirittura puzzava. E' già incominciato il lungo silenzio autunnale e primaverile, non si sa che fine hanno fatto i fautori delle manifestazioni eclatanti in pieno agosto.

Come sempre le istituzioni dimostrano di essere incapaci di intraprendere iniziative per tentare di risol-

vere il problema, solo la magistratura continua ad indagare ma i tempi delle indagini e dei processi sono biblici".

E quanto scrive in una nota l'associazione Liberisempre di Mario Valitutti e Vittorio Crocicchio. Al presidente della Regione, Mario Oliverio,

l'associazione chiede risposte a cinque quesiti: "Se si è sicuri che il fenomeno è da addebitarsi

alla mucillagine, a chi spetta stabilire le cause di tale fenomeno ed eventualmente gli antidoti per eliminarlo? Un serio accertamento sulla gestione degli impianti di depurazione con verifiche sui fanghi prodotti e conferimento in discariche autorizzate. Il controllo dei consumi di energia elettrica onde stabilire se gli impianti sono stati in esercizio durante tutto l'anno.

Schede tecniche redatte dagli uffici regionali con il preciso scopo di stabilire l'efficienza degli impianti di depurazioni ed un accertamento del corretto utilizzo del mare di risorse finanziarie erogate. Accertamento dei lavori occorrenti per rendere funzionanti ed efficienti gli impianti, anche per stabilire l'entità delle risorse finanziarie da erogare ai comuni evitando elar-

gizioni a pioggia".

Le preoccupazioni di Liberisempre: "Se si continua così sicuramente la prossima estate il mare sarà ancora sporco. E' arrivato il momento che il nostro Presidente della regione, on. Mario Oliverio, si assuma la responsabilità in prima persona a risolvere il problema dell'inquinamento marino della costa tirrenica, anche perché lui è stato l'autore

dell'ormai famoso motto "mare da bere".

L'epoca degli slogan e dello scaricabarile è finita, occorre agire con urgenza anche perché i turisti sono scappati via, mentre i residenti e gli operatori sono indignati che dopo tanti anni il problema non è stato ne affrontato seriamente ne tantomeno risolto. Il presidente ha il potere di chiedere conto ai responsabili regionali, iniziando dal Direttore dell'Arpacal che sostiene ed addebita le cause delle famose strisce marroni a fenomeni che sviluppano mucillagine".

© RIPRODUZIONE RISERVATA